

APPELLO A SOSTEGNO DEI GALANTUOMINI DELLA POLITICA

Se qualcuno ha ancora l'impressione che i politici italiani siano solo dei gran chiacchieroni incapaci di mettersi d'accordo, è il momento dell'abiura: sta nascendo la nuova politica del fare, al servizio del cittadino e, soprattutto, silenziosa. Mai più politici che litigano nei talkshow o, men che meno, che debbano gridare le loro ragioni nelle aule dei tribunali, e mai più neppure lunghi, estenuanti, rumorose e inutili discussioni durante l'iter legislativo: un decreto, e via! La nostra classe politica si dà da fare, insomma, e merita riguardo: anzi è lei che deve, e a ragione, prendersela con gli italiani, poveri, lagnosi, bamboccioni e per di più disoccupati cronici.

Ma non pensate che sia facile. No, non lo è. I nostri parlamentari sono costretti ai più grandi sacrifici, a diverse votazioni stressanti a settimana, a spostarsi a Roma dalla loro amata casa, addirittura a viaggiare in prima classe da soli (se non sono disponibili l'aereo o l'elicottero privato e visto che non sempre è possibile buscarsi un passaggio su un volo di stato con la compagnia di qualche graziosa escort ad alleviare la noia e il disagio della trasferta). E non si vedono nemmeno riconosciuti i giusti compensi: gli stipendi dei nostri parlamentari – li avrete visti - sono stati pubblicati recentemente e, salvo eccezioni, sono inferiori ai duecentomila euro. Ma come, verrebbe da chiedersi, nessuno che si lamenti? Nessuno che si indigni per questi stipendi indecorosi? È proprio dura la vita del politico. Quello vero, si intende, quello che bada al sodo e al soldo, non quello che astrattamente si batte per propri ideali: oggi sono definiti giustizialisti, moralisti. Così imparano: se la sono proprio cercata. Di morale e giustizia, in Italia, non abbiamo mica oggi bisogno!

Di politici solidi e concreti abbiamo invece bisogno. Dobbiamo tenerceli, dobbiamo incoraggiarli, dobbiamo coccolarceli, finanche, i nostri benamati politici. Non aspettare che siano costretti a fare tutto da soli. Che debbano riunirsi nella più civile e breve delle votazioni parlamentari e che votino all'unanimità un doveroso aumento di stipendio. Non dobbiamo dargli questo imbarazzo. Pensiamoci noi per loro. Per questo noi proponiamo di sostenere un referendum di iniziativa popolare per l'aumento, anzi per il raddoppio dello stipendio dei parlamentari, con adeguamento opportuno di benefit e indennità.

È dura la vita del parlamentare, come fanno i nostri rappresentanti che dalle bianche Alpi e dalle fredde frugalità padane si devono spostare verso Roma e adeguarsi al suo clima infuocato e corrotto. Facciamo sì che abbiano almeno il compenso dovuto. Che abbiano almeno immunità e privilegi. Che possano permettersi frequentazioni e svaghi adeguati al loro estro e al loro rango. Raddoppiamo dunque il loro stipendio. Triplichiamolo magari. E facciamogli pure trovare nei loro palazzi dorati ma tristi e freddi di stucchi e marmi, una buona compagnia di conforto e garantiamogli e in buone dosi - pensiamoci noi per loro - quanto di buono possa aspirare il loro gusto e il loro naso.

Ne hanno bisogno, se lo meritano: loro lavorano e si sacrificano per noi!

Andrea Santoro & C.